Anno XVI. Sabbato 26 Marzo 1881 N. 73

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 marzo

(Nemo) La discussione generale sulla riforma elettorale è cominciata. Parlarono il Codronchi ed il La Cava. Dell'ultimo si conoscevano già le idee da un lavoro da lui pubblicato. Il Codronchi fece un assennatissimo e molto applaudito discorso. Io noto qui, prima che ancora si proceda, che probabilmente nella discussione generale non si dirà molto di nuovo e facilmente si cascherà nell'accademico. Il male si è, che su di una riforma cotanto importante, non si abbia prima, da quelli che consentono, o si accostano fra loro, formulato qualcosa di concreto per attenersi d'accordo a quello. Il Ministero ha fatto e rifatto più volte una proposta; poscia acconsentì, che si discuta su quella, che è piuttosto dello Zanardelli, che della Commissione, a cui non si lasciò nemmeno tempo di discutere.

La Destra ha raccolto più volte le opinioni espresse nelle Associazioni costituzionali; ma nemmeno essa si mise d'accordo. Anche se lo facesse ora che si designarono per questo in un'ultima seduta il Sella, il Minghetti, il Chimirri ed il Rudinì, sarebbe già alquanto tardi; poichè si potrà proporre e vincere forse qualche emendamento, non dare alla nuova legge un carattere omogeneo che parta da un'idea chiara, da un sistema.

Codronchi notò con ragione, che la proposta come venne formulata viene soprattutto a costituire una disuguaglianza essenziale nel diritto fra le città ed i contadi, per cui preferirebbe piuttosto senza crederlo ora conveniente, il suffragio universale, che almeno viene ad equiparare tutti.

Io per parte mia credo, che una riforma, la quale produca una reale disuguaglianza dei diritto fra le città ed i contadi, anzichè un progresso, sia un vero regresso. Si tornerebbe così, dopo avere proclamato l'eguaglianza di tutti i cittadini, a quel tempo in cui le città dominavano i contadi, mentre il còmpito attuale sarebbe per lo appunto di fondere le diverse classi sociali e di non costituire l'agricoltore, anche politicamente, in uno stato d'inferiorità all'artigiano. Sono pure questi agricoltori che formano il nerbo della difesa nazionale. Ora, se l'esercito avvia per bene il comune incivilimento di tutte le classi della popolazione italiana, il diritto elettorale e l'urna politica dovrebbero fare il resto.

Per questo poi sono contrario anche allo scrutinio di lista, che toglierebbe a molta parte degli elettori di farsi rappresentare da quelli che essi conoscono, per esserlo da gente forse ignota, ma proposta cumulativamente dalle consorterie politiche, che tenderanno a fare della politica un mestiere utile a sè e ad altri loro clienti.

Non parlo poi della mostruosa disuguaglianza nella distribuzione dei seggi del progetto Zanardelli, per cui certi elettori eleggerebbero soltanto due, altri tre, o quattro deputati. Oltre a ciò vi sono delle enormi disuguaglianze anche nella ripartizione dei seggi rispetto al numero della popolazione e degli elettori.

L'impressione lasciata dalla discussione e dal voto di ieri non torna, come potete immaginarvelo, punto favorevole alla sussistenza del ministero, il quale dovette altra volta ed un poco anche ieri la sua salvezza momentanea al Cavallotti ed ai radicali, da ultimo al Sella ed alla Destra, ieri al Nicotera ed ai dissidenti. Anche quelli che parvero lavorare contro l'Acton sotto la ispirazione del Depretis abbandonarono poscia, come l'Ercole ed il Toscanelli, il proprio tema. I meridionali della Destra, forse perchè si trattava di un meridionale, si astennero. Altri uscirono dall'aula prima del voto.

Vi notai le parole del *Pop. Romano*, che non bisogna illudersi su questo voto, ma che devesi rafforzare questo Ministero per dargli una maggioranza sicura, quale esso non ha.

Il *Diritto* poi, che non dubitò di attaccare il Baccelli, dicendo che ha sbagliata la strada, ed il Miceli per quell'affaraccio del piccolo mare di Taranto concesso all'amico ex-deputato Carbonelli a patti molto più svantaggiosi di quelli che si potevano ottenere, ora, raccogliendo le voci che corrono (e ne corrono molte) di crisi ministeriale, provocata appunto da quelli che vogliono rafforzare il Ministero e procurargli quella maggioranza che non ha, evidentemente teme il peggio e crede sia meglio vivacchiare così in quella specie d'equilibrio instabile a cui si è già avvezzi, che correre rischio di perdere anche quella maggioranza di accatto che il Ministero riesce ad avere piuttosto da' suoi avversarii che dagli amici.

Ma la discussione della riforma elettorale finirà col togliere anche la maggioranza instabile.

Avete visto che il Sella anche ieri parlò con molta franchezza e ch'egli tiene la sua via sempre. Così quelli che vogliono seguirlo possono farlo. Quello che importerebbe si è, che tutti i deputati si trovassero ora presenti a Roma, trattandosi di una quistione così importante. Forse potrebbero riuscire almeno a mutare in meglio qualche cosa della riforma elettorale.

Quello che accade presentemente in Francia, a di cui imitazione si volle ad ogni patto introdurre lo scrutinio di lista, che tende a falsificare la rappresentanza reale del Paese per introdurvene una artificiale, dovrebbe illuminare anche i nostri ministri, i quali corrono il rischio di trovarsi in minoranza, perchè molti deputati che devono la loro elezione a quelli che li conoscono davvicino, sanno che non sarebbero forse eletti sotto l'influenza dei Comitati e del Ministero. Se ne troveranno molti a Destra, a Sinistra e nei Centri, i quali voteranno contro lo scrutinio di lista. Il Ministero francese, vedendo che sullo scrutinio di lista, sebbene favorito dal Gambetta, si potrebbe produrre la crisi ministeriale, ha dichiarato di voler rimanere neutrale su questo punto. Anche la Commissione parlamentare gli è contraria. Il Gambetta crede di poter rafforzare collo scrutinio di lista l'*opportunismo* nelle nuove elezioni e così consolidare la sua attuale potenza ed anche rafforzarla; ma, se anche ciò gli riuscisse per il momento, potrebbe poi congiungere le forze di molti contro di sè.

P. S. Riapro la lettera, dopo avere dato una passatina ai giornali che parlarono sulla seduta di ieri e della situazione dell'Acton e del Ministero dopo di essa. Non dico nulla dell'*Opinione* e della *Riforma*, che giudicano con giusta severità l'Acton prima di tutto e poscia il Cairoli e tutto il Ministero, che volle rimanere in sospeso e sotto un giudizio generale di biasimo, che colpisce così tutto il Governo. Ma vi noto il linguaggio molto significativo dei fogli ministeriali, che parlano della giornata di ieri come di una battaglia perduta. Il *Diritto* occupa due colonne per iscusare la insufficienza parlamentare dell'Acton, che non seppe in certa guisa persuadere nessuno di aver ragione, e per deplorare che non abbia un segretario generale, che parli per lui. Mostra poi quel foglio somma ripugnanza «a parlare del lato cattivo, anzi, senza esagerazione, pessimo d'un voto, il quale manifestò certe screpolature, certi distacchi, sui quali l'occhio d'ogni buon italiano non può fermarsi senza risentirne angoscia e terrore».

L'altro foglio ministeriale, il *Popolo Romano*, dipinge con colori ancora più oscuri la situazione del Ministero, e la dolorosa impressione in lui lasciata dalla seduta di ieri. Esso dice:

«Noi abbiamo assistito a questo fatto: il ministero ha dovuto accettare, perchè la situazione così imponeva, l'ordine del giorno dell'on. Nicotera, il quale nello svolgerlo dichiarava che ove si fosse trattato di attaccare e rovesciare il gabinetto egli si sarebbe trovato d'accordo coll'on. Sella.

«Una posizione più equivoca difficilmente potrebbe risultare. Il ministero, rendendosi solidale dell'onor. Acton, per quel principio di dignità di governo che l'on. Cairoli ha nettamente espresso, veniva a dare al voto un carattere politico: l'on. Nicotera invece esprimeva colla sua fiducia completa nel ministro della marina la sua intiera sfiducia in tutto il gabinetto, per la strana situazione parlamentare, doveva accettare l'ordine del giorno Nicotera.

«Da che ciò? Come può spiegarsi questa anomalia?

«Basta prendere in mano l'appello nominale e fare un'analisi dei voti e delle astensioni per convincersi che questa questione della marina ha determinato nella Camera uno stato morboso, che ad ogni costo va guarito perchè nasconde gravissimi pericoli.»

Esso nota quindi, che in questo voto sulla marina nazionale si è manifestato un regionalismo deplorevole, quale apparisce dai voti e dalle astensioni di tutti i meridionali.

Ma chi ha creato una simile situazione?

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 24:

La votazione di ieri non ha nessun significato politico tranne quello di evitare per il momento la crisi. Nicotera aveva avvertito l'on. Cappelli sulla impossibilità e la sconvenienza di limitare l'attacco al solo Acton. Ove l'interpellante lo avesse esteso a tutto il Gabinetto, assicurava che la crisi generale sarebbe stata inevitabile e che altrimenti non si farebbe che assicurare la vittoria al Ministero. L'on. Cappelli, malgrado ciò, presentò la mozione limitandola all'Acton; così il Ministero potè salvarsi coll'aiuto dei dissidenti. Si deplorò che alcuni deputati meridionali di Destra non abbiano avuto il coraggio di votar contro, mentre il Sella era personalmente impegnato. Però il Gabinetto è pochissimo soddisfatto dell'esito.

Benchè oggi cominci la discussione sulla riforma elettorale, molti deputati sono partiti, giudicando inutile l'assistervi nei primi giorni.

È inesatto che sia stato offerto il portafoglio della Guerra a Mazè de la Roche; questi fu richiamato a Roma per motivi di servizio.

Dicesi che Nigra abbia telegrafato ieri notizie gravissime da Pietroburgo. Annunciasi che per iniziativa dell'imperatore Guglielmo furono riprese le pratiche diplomatiche per un'azione collettiva delle grandi potenze, onde obbligare la Svizzera a cessare dall'essere il centro di sanguinose cospirazioni.

ESTERO

Svizzera. Le autorità federali svizzere non hanno ricevuto alcuna domanda per l'espulsione

APPENDICE

POCHE PAROLE SULLE ARTI BELLE
APPLICATE ALLE INDUSTRIE

DISCORSO LETTO NEL CIRCOLO ARTISTICO DI UDINE.

Signori!

Il vostro socio, che ha oggi l'onore di brevemente parlarvi sulle arti del bello visibile applicate alle industrie usuali, non ha nemmeno il vantaggio di potersi annoverare fra quelli, che sogliono chiamarsi *dilettanti*; poichè, destinato a scarabocchiare all'improvviso molte risme di carta per la stampa per una lunga serie di anni, quando volle da giovane iniziarsi per suo diletto nell'arte del disegno, scoperse in sè una assoluta negativa per siffatti esercizii, cosicchè ebbe il buon pensiero di smettere a tempo. Ma l'ammirazione per le opere altrui, e la frequenza cogli artisti in parecchie città d'Italia e l'obbligo di parlare sovente delle opere loro, gli concessero di potersi almeno intitolare *amatore*; e come tale soltanto avrete la bontà di ascoltarlo.

Le Arti Belle hanno avuto sempre una gran parte nell'elevare e mantenere la civiltà dei Popoli e nel dare ad essi tale riputazione, che, anche per le vicende umane una volta decaduti, poterono in appresso contribuire alla loro resurrezione.

Ciò è naturale; poichè, se desse sono una estrinsecazione dell'intima armonia delle anime ben fatte, ed una rispondenza del pensiero al bello della natura, il Popolo che le coltiva lascia poi anche una prova visibile della eredita-ria sua civiltà, che deve colle migliorate fortune risorgere.

Chi vi parla rammenta una conversazione avuta molti anni addietro col grande economista e politico inglese Riccardo Cobden; il quale, dopo la gran parte avuta nel migliorare l'economia del suo paese, viaggiando l'Italia aveva trovato in essa, ancora prima che s'iniziasse il nostro risorgimento politico, cioè nel 1847, con sua meraviglia degli uomini valentissimi ne' suoi medesimi studii, e così mi diceva: «Noi Inglesi ci facevamo degl'Italiani l'idea che fossero un Popolo di artisti, ma non già così versati anche negli studii della pubblica economia, come nel mio viaggio li trovai.»

Che cosa significano queste parole, se non che l'arte almeno aveva, anche nei tempi di servitù, mantenuto fuorivia all'italiano la reputazione di Popolo civile, che poi gli guadagnò la simpatia generale, quando da lì a poco mostrò coi fatti di voler risorgere a vita novella?

Ed invero le arti belle, anche economicamente parlando, furono di utilità all'Italia, sia per le opere nuove che si esportavano e mantenevanle almeno questo vanto di artefice costante del bello, sia per le antiche, che facevano richiamo di stranieri nella penisola; i quali stranieri non soltanto ci portavano, come ci portano tuttora, del danaro, ma ci acquistavano in quei tempi di servitù simpatia presso gli altri Popoli, simpatia che ci fu di grande ajuto nella pubblica opinione dell'Europa quando ci levammo a rivendicatori della nazionale libertà.

Nè questo solo vantaggio politico dovemmo all'Arte, chè dessa, come la nostra letteratura, nell'epoca della preparazione cercò sempre di trattare tali soggetti, che anche senza l'aiuto della parola ispirassero quel sentimento di ribellione ai tiranni, che nella maturità dei tempi si tradusse in fatti eroici e gloriosi.

Allora si può dire, che ognuna di queste opere fosse fuoco, che sprigionava l'elaterio di una forza novella a quel sentimento che, come il vapore, tanto è più potente quanto più è compresso.

Ma il contributo delle Arti del bello visibile alla civiltà d'un Popolo non è soltanto l'opera di quei grandi maestri, la quale diede ad essi universale nominanza; sono anche i molti meno celebri, ma che pure fanno bene opere minori, che dànno l'impronta di Popolo artista e dotato del senso del bello a quello che li possiede.

I molti possono dare a tutto quello che ne circonda, perfino alle suppellettili delle case meno ricche, ai mobili, alle vesti, a tutto quello insomma che abbiamo sempre sotto agli occhi ed intorno a noi, all'esterno delle case, alle vie, ai giardini quella impronta artistica che ci metta in un'atmosfera di buon gusto, e che in un paese com'è l'Italia, dove la natura profuse le sue bellezze ed armonizzò così bene tante varietà, ponga dallato ad essa anche quest'altra armonia delle opere dell'uomo.

Questo bello dell'arte unito al bello della natura, in cui tutti i giorni possiamo muoverci, respirare ed operare, ha di certo la sua parte nella educazione estetica, morale, civile e sociale di un Popolo, e deve contribuire a bandire il brutto anche dalla vita tanto dell'individuo come della società ed a quella *selezione* morale, che forma l'imperitura eredità e nobiltà dei Popoli destinati a primeggiare tra gli altri.

Quelli che sogliono dire i capi d'opera dell'arte è che ora brillano nelle gallerie e frammezzo ai più grandiosi monumenti, sono i principali ispiratori del bello, dell'ideale umano; ma c'è poi anche un'Arte alla portata di tutti e che si moltiplica anche tra le più umili pareti delle case e delle officine dell'operaio e vi eleva a maggiore altezza le anime, che ne contemplano le opere largamente moltiplicate.

Voi avete udito ripetere pochi nomi di pittori e scultori greci, celebratissimi anche dopo molti secoli, e che diedero di certo al Popolo greco la rinomanza di eminentemente artista; ma forse questa riputazione sarebbe ora confinata nei libri ed in pochi musei d'antichità, dove esistono alcune opere, specialmente di scoltura, se le arti minori non le avessero moltiplicate e non le si trovassero nelle rovine di molte città, delle quali taluna dissepolta perfino da sotto le lave dei vulcani. E così dicasi dell'arte etrusca e della latina, sorella l'una, figlia l'altra della greca.

Se visitate alcune delle nostre raccolte, che ornano molte delle nostre principali città, quando non hanno esulato altrove, come tutto di accade, voi restate meravigliati della profusione di bellezze artistiche sparse perfino sui sepolcri, sui vasi usuali, nelle case dissepellite. Non vi meravigliate così più delle traccie che quei Popoli antichi lasciarono nella civiltà dei moderni, che ebbero la ventura di esserne gli eredi; tra i quali l'italiano è certo il primo, esso che rinnovò l'esempio non soltanto delle opere più elette, ma anche nei mobili, negli arazzi, nei ricami, nelle orificerie, nelle maioliche, cose tutte che ora s'incettano a gran prezzo, cercandole in ogni angolo il più romito.

Etruschi, Greci, Romani antichi ed Italiani del rinascimento avevano non soltanto le grandi creazioni dei genii più rari, e le belle opere minori, ma anche l'Arte applicata alle industrie e quindi resa comunissima a tutti gli usi della vita ed ispiratrice delle moltitudini.

Vi dissi, che praticai in altri tempi sovente gli artisti contemporanei, tra i quali ne ebbi di amici alcuni veramente eccellenti, che primeggiavano ai nostri giorni; ma, senza togliere nulla ai loro meriti, non posso vantarmi di avere notato tra essi alcun Raffaello, o Michelangelo, o Tiziano, sebbene possano vantarsi di lasciare un nome onorato nella storia dell'Arte. E dico

dei rifugiati russi. In caso, esse chiederebbero delle prove per giustificazione della domanda. Questo affare potrebbe tuttavia avere delle conseguenze pregiudicievoli dal punto di vista dell'ordine interno.

Perciò un giornale di Zurigo domanda all'autorità di vietare il Congresso internazionalista che si deve aprire a Zurigo il 2 settembre prossimo. Bisogna aggiungere che la opinione pubblica è assolutamente contraria alla restrizione, per delle ragioni esteriori, delle libertà popolari e specialmente del diritto di riunione.

Rumania. Il *Romanul* parlando della questione di elevare la Rumania a regno dice che essa riguarda il potere esecutivo. Soggiunge: Abbiamo desiderato, e desideriamo il titolo di Re pel Sovrano dei Rumani, non per vanità, ma per ragioni di stabilità.

Il *Romanul* sviluppa queste ragioni, e termina dicendo: Se dunque il potere esecutivo non vede alcun ostacolo, è nostra opinione che la Rumania prenda il titolo di regno e questo atto si celebrerà il 22 (10 maggio) anniversario dell'avvenimento del principe al trono.

Russia. Si ha da Pietroburgo 24: Corre voce, assurda, che Gambetta debba venire per i funerali dello Czar. Venerdì la colonia italiana celebrerà un servizio funebre. Si fa una grande pressione sullo Czar per indurlo a trasportare la residenza a Mosca. Si assicura che si sta progettando una perquisizione generale in tutte le case di Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dei deputati friulani votarono per *la sospensione* nell'interpellanza sulla marina gli onor. De Bassecourt, Simoni, e Solimbergo, per *risolverla* subito gli on. Cavalletto e Di Lenna. Gli on. Billia, Dell'Angelo, Fabris e Papadopoli non appariscono nell'elenco dei presenti e votanti, nè degli astenuti.

Società operaia. Domani, come è già stato annunciato, avrà luogo, nella Sala del Teatro Minerva, la votazione per la nomina della Rappresentanza Sociale. Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom.

Resoconto della Commissione per il Carnovale 1881.

Entrata

Offerte in denaro raccolte dalla Comm. L. 205.10
Bottiglie raccolte 50, inviate dal proprietario del Caffè Commercio 2.
Due indecenti bomboniere senza confetti e sempre a disposizione dell'offerente sig. P.

Uscita

Alla miglior mascherata I premio	L.	120.—
Idem II »	»	30.—
Al tipogr. sig. Bardusco per 100 avvisi	»	30.—
Tassa affissione	»	—.60
Bolli per 100 avvisi a 5 cent.	»	5.—
Francobolli postali	»	1.—
Affissione	»	5.—
Bandiere	»	6.50
Spese diverse	»	5.—
	L.	203.10
In cassa (1)	»	2.—
	L.	205.10

Alla miglior mascherata I premio 32 bottiglie
Idem II » 20 »

(1) Le lire 2 andranno a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Circolo artistico udinese. Ripetiamo l'annuncio che domani 27 alle ore 10 ant., nella sede della Società, avrà luogo a norma dall'art. 28 e seguenti dello statuto sociale, l'assemblea generale dei soci per trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Segretario sull'andamento morale del Circolo Artistico.

2. Proposta della Presidenza per la nomina di soci onorari.

3. Ballottaggio per la nomina di Revisori dei Conti.

Ove l'adunanza non potesse aver luogo per difetto del numero degli intervenuti, ne sarà tenuta una seconda nel giorno 3 aprile p. v. alle ore 10 ant. nella sede stessa della Società e sarà legale qualunque sia il numero dei soci presenti.

Congresso dei Segretari Comunali. Sulla visita fatta a S. M. il Re da una Deputazione di congressisti, presieduta dal cav. Deputato Ferdinando Berti si hanno i seguenti particolari:

« Sua Maestà accoglieva la commissione con grande affabilità e dimestichezza.

L'on. Berti con poche e sentite parole esprimeva il motivo della visita e subito dopo S. M. chiedeva che gli venissero presentati i componenti della commissione, ai quali strinse con effusione la mano. S'informava in seguito del numero dei congressisti, volle sapere quanti erano i segretari da costoro rappresentati, quali le provincie che più si erano distinte nel secondare questo movimento e sopratutto volle conoscere le principali risoluzioni votate dal Congresso.

Vinta la prima e naturale emozione, la conversazione divenne generale ed animata, e ci riesce impossibile darne un sunto. Basti il dire che non ci è importante questione riguardante la condizione dei segretari comunali, della quale il Re non si sia mostrato esattamente informato e non abbia discorso con straordinaria competenza, ammirabile senso pratico e con quella finezza di spirito che tutti in lui riconoscono. Specialmente il Re s'intrattenne a discorrere intorno alla *stabilità* ed al *minimum*. Circa la stabilità il Re espresse la sua meraviglia nel sentire che ancora i segretari non godevano di alcuna garanzia. « *È impossibile*, egli disse, *che un Comune il quale si serve da tanti anni dell'opera d'un funzionario, lo mandi via senza giusto motivo.*

È vero, soggiunse, *che ciò avviene qualche volta per questioni di partito ed è bene sottrarre gl'impiegati a questo pericolo. Tuttavia la questione più importante*, continuò S. M., *è quella del minimum.* È qui il Re volle conoscere quali erano gli stipendi dei Segretari dei Comuni di secondaria importanza e facendo da sè stesso con grande prontezza i calcoli relativi, restò sorpreso nel vedere che la media degli stipendi annui dei Segretari nella metà dei comuni italiani non supera che di poco le 400 lire.

« *Eppure*, disse S. M., *in moltissimi comuni e specialmente nei piccoli, il segretario è la vera anima dell'amministrazione e gli abitanti di quei comuni ad ogni piccola novità non se la pigliano col Sindaco, nè coi consiglieri, ma col segretario. Io stesso nei paesi ove posseggo qualche cosa mi dirigo spessissimo ai segretari per ottenere il sollecito disbrigo degli affari* ».

Dopo essersi trattenuta a discorrere sulle altre deliberazioni prese dal Congresso, S. M. di propria iniziativa richiamò l'attenzione della commissione sui metodi di archiviazione dei comuni e sulla uniformità dei protocolli e registri di contabilità, dicendo che questo era un problema serio che bisognava risolvere, poichè a suo avviso l'uniformità di metodo negli uffici di Segretario non poteva che giovare immensamente al buon andamento e alla regolarità dell'amministrazione. Il Re s'informò pure dello stato in cui si trovavano i lavori della commissione per le modificazioni alla legge comunale e provinciale, commissione la quale dovrebbe prendere in esame i voti espressi dai Segretari.

Durante il colloquio, prolungatosi per più di mezz'ora, S. M. espresse più volte la sua viva soddisfazione per l'ordine e la serietà con cui procedettero i lavori del Congresso ed incaricò l'on. Berti e la commissione di rendersi interpreti verso i congressisti dei suoi sentimenti di riconoscenza per gli omaggi tributati alla Sua Augusta Persona, alla Regina ed alla memoria del Re Liberatore.

S. M. gradì pure moltissimo alcuni numeri del *Corriere dei Comuni* nei quali si contenevano gli ordini del giorno relativi a quegli omaggi e le risoluzioni votate dal Congresso.

Nell'atto di congedare la commissione, ai componenti della quale strinse di nuovo la mano, S. M. disse: « *Per parte mia facciano sapere ai Segretari che possono pure contare sul mio appoggio e sulla mia simpatia e che sarò lieto se potrò contribuire a migliorare la loro posizione* ».

La cordiale ed affettuosa accoglienza fatta da S. M. il Re ai rappresentanti dei Segretari italiani è la miglior prova dell'alta estimazione in cui essi sono tenuti. E noi ci auguriamo che nel nome augusto di Umberto di Savoja si compia una riforma destinata a rinvigorire le fibre della comunità amministrazioni che sono uno dei principali fattori della prosperità nazionale.

LEONARDO ZABAI

Ferrovie. Al *Bacchiglione* di Padova si riferisce da autorevolissima fonte che le trattative fra le provincie di Venezia e di Udine e di queste due con quelle di Padova, Treviso e Vicenza per le costruzioni ferroviarie si ha luogo a ritenere che condurranno ad un accordo fra le provincie.

Emigrazione in Serbia. Molti sindaci ed anche privati ebbero a rivolgersi al R. incaricato di affari a Belgrado, per sapere se i lavori ferroviari siano in quelle località incominciati, e se vi sarebbe per conseguenza lavoro per operai intenzionati di trasferirsi colà.

In relazione a ciò e all'appoggio di nuove dichiarazioni del Ministero degli affari esteri si reputa conveniente di far conoscere che in Serbia non si fanno per ora costruzioni di strade, e che si troverebbero quindi privi di occupazione e perciò di sostentamento quei braccianti che, supponendo altrimenti, vi si recassero.

Agli appaltatori. Il Ministero dei lavori pubblici, con sua recente circolare ai Prefetti, Ingegneri-capi del Genio civile e Direttori delle costruzioni ferroviarie, ha disposto che d'ora innanzi in tutti gli avvisi d'asta per appalti di opere pubbliche di conto del Ministero, sia inserita la seguente clausola:

« Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non sono accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo ».

Il suddetto Ministero ha inoltre ordinato che la stessa disposizione sia inserita, a cura degli ingegneri-capi del Genio civile e direttori delle costruzioni ferroviarie, nei Capitolati speciali di appalto.

Una sentenza per gli impiegati ferroviari. La Corte d'appello di Milano sentenziò che l'impiegato stabile indebitamente licenziato dal servizio dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia con deliberazione del Consiglio d'amministrazione, può esperire davanti all'autorità giudiziaria l'azione a lui derivata dal contratto di locazione d'opera, per essere indennizzato, senza ledere l'eventuale azione che può competergli e da lui esperibile in confronto della cassa delle pensioni.

Nuovo laboratorio di sartoria. Il sottoscritto, già tagliatore della sartoria Zompichiatti, rende noto aver aperto un laboratorio di sartoria in via Nicolò Lionello n. 1 ex Cortellazzo. Da parte sua, a chi vorrà onorarlo di commissioni, promette ogni cura nel disimpegno della sua arte, e tale da non lasciare nulla a desiderare, sia per il taglio, come per l'esecuzione dei lavori. La fiducia di cui crede godere e di più la certezza di saper mantenerla lo fa sperare in una numerosa clientela.

GALLETTI GAUDENZIO.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle ore 12 1/2 pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia.

1.	Marcia « Sallustio Bandini »	Franci
2.	Sinfonia « Forza del destino »	Verdi
3.	Polka	Capitani
4.	Ouverture « Si j'etais Roi »	Dall'Argine
5.	Canzone « Brahma »	Dall'Argine
6.	Valtz e Galopp nel ballo « Le due gemelle »	Ponchielli

Annuncio librario. È uscita la dispensa 45ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Poli-Diligenti, esporrà il **nuovissimo** Dramma storico in un prologo e 3 atti: *Emanuele Filiberto Duca di Savoja*, di Ulisse Barbieri. Farà seguito la brillante Farsa *I due sordi*.

Domani, domenica, si darà la Commedia in 5 atti: *Dora o le spie*, di V. Sardou.

Quanto prima per beneficiata del primo attore A. Diligenti, il capolavoro **nuovissimo** di L. Marenco: **Mastro Antonio.**

Allo studio le seguenti produzioni: **Conte Rosso**, di Giacosa — **Facciamo divorzio**, di Sardou.

Teatro Nazionale. Questa sera, sabbato, alle 8, variato spettacolo di Marionette diretto da Reccardini. Si darà per serata del Facanapa un variato trattenimento. *Le ridicole avventure di Facanapa.* Con ballo *Il Gigante Faragaramus*.

Vandalismo. La notte del 18 corrente in Suttrio in aperta campagna vennero danneggiate cinque piante fruttifere in danno di S. A.

Ferimento. Il 22 and. sulla via che conduce a Valloncello certo C. V. veniva ferito alla faccia con un colpo di bastone dal proprio fratello che venne tosto arrestato.

All'Ospitale. Ieri per misure di pubblica sicurezza venne condotto all'Ospitale il maniaco T. G. B.

Caduta. Giorni sono un carradore da Cividale, appena fuori di Udine, per ritornarsene a casa, cadde dal carro e riportò delle lesioni per cui fu necessario trasportarlo a questo ospitale.

Sulla festa a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza in Trieste data la sera del 24 corrente abbiamo ricevuto una lettera che dobbiamo rimandare ad altro numero.

---

questo, perchè serve al mio tema, che se anche non si può aspirare alle maggiori altezze, bisogna, quando se ne ha l'attitudine, coltivare le Arti Belle, e quando non si possa imprimere nemmeno il più alto carattere individuale alle proprie creazioni, non bisogna per questo cessare dal proposito di abbellire coll'Arte le industrie anche più comuni. Anzi soggiungo che, mentre l'Italia è meno atta di altri paesi, specialmente settentrionali, a fare dell'uomo uno strumento meccanico, un dente delle ruote delle grandi fabbriche, nelle quali egli diventa quasi un accessorio, per cui il macchinista preferisce perfino i fanciulli; è invece fatta più che tutte le altre Nazioni moderne per creare quegli artefici e quelle arti, in cui ci ha e vi deve avere la sua parte l'opera individuale dell'uomo, che ci mette sempre qualcosa della propria intelligenza in esse.

In una parola gl'Italiani come artefici sono fatti principalmente per quelle industrie di lusso e di abbellimento, che non soltanto dovrebbero progredire e rinnovarsi per l'uso nostro, ma creare un commercio proficuo per la Nazione, che potesse esitarle fuorivia.

Io non vi enumererò queste arti, bastandomi che la mia idea sia compresa da tutti; ma vi dirò soltanto, che i contemporanei, camminando sulle traccie dei Greci, degli Etruschi, dei Latini e degl'Italiani del rinascimento e dei Parigini d'oggidì, che si buscano di bei danari colle industrie di lusso, debbono riprendere il posto, che loro si compete, anche applicando le Arti Belle alle industrie.

Non soltanto ognuna delle nostre grandi città, ma anche molte delle piccole hanno oggidì modelli e studii e maestri, che favoriscono l'apprendere il disegno e la modellatura. I gessi, le incisioni, le litografie, la stessa fotografia hanno agevolato ed agevoleranno sempre più la diffusione delle opere del disegno; sicchè ogni artefice delle arti più usuali può avere quasi i maestri in casa. Ognuno può elevarsi di qualche grado nella vita artistica anche da sè.

Ma io devo qui avvertire una cosa; ed è che nessuno deve nemmeno colle Arti Belle venire ad accrescere la innumerevole falange degli spostati; i quali sogliono attribuire alla società, che non protegge chi merita, che non profonde tesori agli artisti, di non avere trovato abbastanza compensata la propria mediocrità.

Di non essere nato un genio nessuno ne ha la colpa. Hanno colpa invece coloro, che pretendono di volare senza ali, e che, non avendole, non si accontentano di andare a piedi, e di mettere a partito collo studio e col lavoro tutte le proprie facoltà, in modo da tornare utili anche a sè stessi.

Ecco là p. e. un orefice (ed io ne conobbi di tali che imitarono il Cellini) il quale sente di essere qualche cosa di più ed un vero artista. Egli non abbandona per questo il suo mestiere, che gli dà il pane, ma lo eleva all'altezza di Arte Bella. Altrove vedete un intagliatore in legno, un fornaciaio, un fabbricatore di scodelle. Essi si ricordano delle belle opere usuali degli antichi e dei nostri maggiori, dei quali molti salirono dal mestiere all'Arte, e si propongono d'imitarli. Ogni giorno fanno un passo, migliorano l'opera loro, dànno ad essa l'impronta del loro ingegno e buon gusto artistico.

Non giungeranno forse mai a fare le grandi cose, ma pure ne faranno di buone e belle ed utili, ed oltre al loro pane quotidiano si guadagneranno una bella riputazione.

Non saranno i soli, che si sentivano nati per qualche cosa di più di quello a cui il dover pensare a sè ed alla famiglia li ha costretti. Anche tra coloro che adoperano la penna, gettando ogni giorno la loro parola tra le moltitudini, colla speranza che qualche volta almeno sia raccolta e cada su buon terreno e dia il suo frutto, vi sono di quelli che avrebbero voluto, anche per la propria riputazione, e forse potuto, fare qualcosa di meglio. Ma pure anche questi hanno dovuto pensare, che esercitando la propria professione con coscienza e cercando di fare del bene, se non la celebrità, possono mietere l'approvazione di sè stessi e di quelli che non ispregiano la utile operosità.

Così tanti, che dovranno lavorare di per di nelle Arti Belle applicate alle industrie, potranno dire di avere fatto molto onorando la propria professione ed elevandola nella stima altrui.

Questo che io dissi non è a caso, ma pensatamente; perchè, appunto praticando a lungo cogli artisti, ne ho veduti anche di quelli, che uscìti dalle Accademie, dove si pretendeva di creare i genii a stampo, credendo di essere e valere qualche cosa, dovettero mietere delle amare delusioni.

Consigliai per questo sovente ai Mecenati dei giovanetti che dimostravano dell'inclinazione per l'Arte, a fare di essi prima degli artigiani distinti, che poscia, se ne avevano le facoltà, si sarebbero fatti artisti da sè, come accadde di molti dei nostri antichi ed anche di qualche contemporaneo.

Devono essere stati animati dallo stesso pensiero quelli, che in parecchie delle città italiane da qualche tempo vanno molto opportunamente fondando delle scuole di disegno e di Arti Belle applicate alle industrie ed ai mestieri.

Così, abolendo l'Arte incompleta e mendicante, malcontenta e miserabile, si avrà creato delle professioni nobilitate, agiate e contente, senza togliere all'Arte neppure uno degli artisti più eletti.

Ciò non toglie, che anche nelle industrie abbellite dalle Arti Belle, non si possa avere e coltivare il proprio ideale. Anzi speriamo, che il numero di questi artefici nobilitati dall'Arte saprà ritemprare quel buongusto, che ora si va perdendo nelle caricature, o nelle opere impraticcie, nei lavorucci improvvisati e sbozzati senza cura, che sono facilmente segni di decadenza, anzichè di risorgimento. L'Arte in tutti i suoi rami, sia in quelli del disegno, come della parola, o della musica, è fatta per elevare le anime, non per abbassarle. Senza uscire dal vero, l'Arte adopera i suoi diversi mezzi per ispirare sentimenti e pensieri, che mirino ad un *ideale*. Quando il primo pittore del mondo, Raffaello, meravigliava i suoi contemporanei collo spiritualismo elevato delle sue figure, a chi gli chiedeva come potesse concepire quelle divine creazioni, rispondeva ch'egli era inspirato da una certa sua *idea*.

Ed è questa *idea*, comunque dai singoli individui intesa, che distingue l'uomo incivilito dal selvaggio, ed anche il Popolo civile che progredisce da quello che decade.

Noi abbiamo bisogno della *selezione umana* continuata, che migliori sempre più le condizioni dell'Umanità e la inalzi al Bello morale, ch'è giustizia e verità. Se colla *selezione* l'uomo è giunto a farsi piante ed animali che servono ai suoi scopi, esso deve operare anche sopra sè medesimo quella *selezione sociale*, che estenda e perpetui il Bello ed il Buono, sicchè ogni generazione possa lasciare accresciuta di qualcosa la eredità ricevuta dalle anteriori. E questa selezione, ripetiamolo, può in parte operarsi anche mediante le Arti Belle applicate alle industrie comuni.

E voi, collo stesso fondare il nostro sodalizio lo comprendeste; poichè avete voluto creare con esso un ambiente, dove possano venirsi svolgendo le belle cose ispirate dal sentimento del meglio, che deve essere l'aspirazione di tutti.

Udine, 19 marzo 1881.

PACIFICO VALUSSI.

FATTI VARII

La fiera di Lonigo. Il numero degli equini che si trovano alla fiera calcolasi ascenda a nove mila. Sul risultato finale del movimento della fiera verrà pubblicata apposita statistica. Le Commissioni militari e di Società anonime fanno grandi acquisti.

La Commissione ferroviaria provinciale di Venezia ha chiesto la proroga di un mese a presentare la relazione per la quale quel Consiglio provinciale le aveva già accordato due mesi.

Il Comitato per la Esposizione nazionale che immancabilmente si aprirà in Milano il 1 maggio, prega caldamente i signori espositori di attenersi scrupolosamente alle epoche stabilite per l'invio dei rispettivi prodotti. Avverte inoltre gli espositori di vini e liquori che due bottiglie saranno ritenute e conservate a disposizione della Giuria: e fa noto finalmente che le vetrine fornite dagli espositori devono essere ultimate in ogni loro parte e verniciate prima della consegna all'Esposizione.

Esami di uditori. Il guardasigilli ha autorizzato gli uditori giudiziari nominati con Decreto 15 maggio 1880 a subire l'esame pratico per il posto di pretore nella sessione ordinaria, che avrà principio il 15 aprile prossimo.

Il buon cuore del Re Umberto. Il Re avendo saputo che il generale Milon passava a sua sorella, vedova, L. 250 al mese, più L. 400 ogni semestre, ha voluto incaricarsi lui di far continuare dalla sua cassetta questo sussidio alla superstite sorella del defunto ministro.

Disastro ferroviario. Il 22 corr. sulla ferrovia francese dell'Est, a Bondry, ebbe luogo un terribile scontro fra due treni. 23 viaggiatori rimasero feriti; uno di essi è già morto.

CORRIERE DEL MATTINO

Continuano ad arrivare d'ogni parte notizie di colore oscuro sulla propaganda anarchica e sui tristi mezzi di cui essa si vale per farsi largo. Da Pietroburgo si telegrafa al *Tageblatt* di Berlino che alla frontiera russa venne arrestata una banda la quale recavasi a Berlino per attentare ai giorni dell'imperatore Guglielmo. A Dresda furono rubati dal fondaco della ditta Facius 75 chilogrammi di dinamite, senza che sia scoperta traccia del ladro. Questo fatto ha destato inquietudine nei circoli di Pietroburgo. Da Parigi si annuncia in data di ieri che le guardie all'Eliseo arrestarono un individuo di quarant'anni, che voleva svegliare Grèvy per rimettergli una lettera. Gli venne trovato addosso una rivoltella carica a sei colpi. Si dice che fosse un pazzo; ma, in questi tempi di dinamite, tali pazzi non possono che destare dei gravi sospetti. A Madrid, fuori le mura della città, fu scoperto un deposito di 1600 fucili. E così dovunque si manifestano sintomi estremamente allarmanti; e quand'anche si voglia fare un'abbondante parte all'esagerazione, quello che resta è pur sempre bastante a tradire nella società una condizione anormale e pericolosa che domanda pronti ed efficaci rimedi.

Un dispaccio da Vienna oggi annunzia che la domanda di Goschen che la Turchia ceda alla Grecia anche Prevesa, mentre pareva che l'accordo fra gli ambasciatori e la Porta fosse vicino a raggiungersi, ha prodotto in quei circoli politici una cattiva impressione ed ha destato delle inquietudini. Questo nuovo incidente potrebbe ben confermare l'altra notizia, che dà oggi per positiva la rottura delle trattative pendenti a Costantinopoli. Non sappiamo però conciliare l'annuncio di questo disaccordo anche fra gli ambasciatori con quello che gli ambasciatori medesimi «studiano una proposta di soluzione da presentare ed *imporre* tanto alla Turchia quanto alla Grecia». Pare si debba concludere come questa ultima parte della notizia altro non sia che una di quelle supposizioni che alle volte il telegrafo, nella sua fretta e nel suo laconismo, fa scambiare per fatti.

— La giunta per la verifica dei poteri proclamò contestate le elezioni di Recco, Torre Annunziata e Pescina, e stabilì di proporre la convalidazione dell'elezione di Marescotti a Carpi.

— Nella riunione tenuta jeri dalla Commissione per la convenzione postale intervenne il ministro dei lavori pubblici, on. Baccarini. Il ministro dichiarò, che proporrebbe nel bilancio la riduzione delle tariffe interne. Soggiunse che si impegnava di studiare la riduzione a centesimi 15 della tassa per le lettere semplici. *(Adr.)*

— La Giunta per l'ordinamento degli arsenali elesse a presidente l'on. Cocconi, a segretario l'on. Di Lenna. Gli uffici accettano questo progetto.

— La Giunta per il Congresso geografico internazionale di Venezia elesse a presidente l'on. Varè, a segretario l'on. Ademoli.

— Si assicura che sia intenzione di parecchi deputati di proporre la chiusura della discussione intorno al progetto di legge per la riforma elettorale, dopochè avranno parlato otto o dieci oratori. *(Gazz. di Venezia).*

— Si conferma la voce che gli onorevoli comm. Ellena e Rusconi saranno inviati in qualità di delegati italiani alla Conferenza monetaria internazionale di Parigi.

— La Commissione d'inchiesta ferroviaria tenne tre sedute e approvò la relazione degli on. Brioschi e Genala.

Si assicura, telegrafasi al *Secolo*, che la relazione propugna l'esercizio delle ferrovie fondato sopra un principio affatto nuovo, che agevolerà la soluzione del problema.

— Ieri l'altro sera ebbe luogo l'adunanza dell'estrema Sinistra. Si decise di sostenere il suffragio universale, lo scrutinio di lista, il mandato unico e l'indennità ai deputati. *(G. d'Italia).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

S. Tommaso 17. Dicesi che gli Stati Uniti negoziano la compera delle Antille Danesi.

S. Domingo 14. L'agente di una grande potenza europea tentò di prendere a locazione la baja di Samana per 99 anni. I Domenicani rifiutarono.

Londra 24. (Comuni). Stanhope sviluppa la mozione che il ritiro delle truppe inglesi dall'Afganistan meridionale non è conforme agli interessi dell'India.

Londra 25. (Camera dei Comuni). Rispondendo a Stanhope, riguardo il ritiro degli inglesi dall'Afganistan meridionale, Dilke difende lungamente la politica attuale e attacca quella del gabinetto precedente. Il seguito della discussione è aggiornato a stassera.

Nizza 25. Finora furono estratti 70 cadaveri.

Pietroburgo 24. La cerimonia della sepoltura dello Czar avrà luogo il 27 corr. Il processo per gli assassini di Alessandro II è definitivamente fissato pel giorno 3 aprile. Il tribunale dell'università condannò due studenti, accusati di aver propagato proclami rivoluzionari. Uno di essi fu condannato a tre anni di carcere, e l'altro a sette giorni di prigione. Fu arrestata una donna a nome Elena Jefremow. Essa ha confessato di essere iscritta fra i nikilisti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. (Camera dei Deputati). Continuasi la discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

Fortunato ritiene che sia oramai tempo di chiamare all'effettiva partecipazione al governo del paese il maggior numero di cittadini.

Tutti sono d'accordo nell'ammettere il concetto e lo scopo di questa legge; si dissente soltanto circa il modo di attuarla, cioè, circa il limite della capacità degli elettori e lo scrutinio di lista.

Riguardo al primo punto fa alcune considerazioni intorno al criterio della quarta elementare stabilito dalla legge, dichiarando del resto che, propenso al suffragio universale, si acquieterà a quella proposta che escluderà il minor numero possibile dal suffragio politico.

Rispetto allo scrutinio di lista opina sia ammissibile in teoria, ma che in pratica possa condurre alla confisca del voto popolare.

In proposito risponde agli argomenti addotti da Lacava in sostegno del raggruppamento di collegi, il quale dimostra aver inconvenienti maggiori di quelli che si lamenta derivare dal collegio uninominale e per le cause che espone non essere per produrre una Camera più politica e nazionale.

La vita parlamentare, se pure è inferma come dicesi da taluno, non lo è certamente per siffatta causa.

Indica quali siano i vizi che l'opinione pubblica imputa al parlamentarismo, a togliere i quali richiedesi ben altro rimedio che lo scrutinio di lista, od altro congegno elettorale, bensì riforme di indipendenza e giustizia nell'amministrazione e nel giudizio diretto sul candidato alla elezione che non è possibile avere, se non nel voto uninominale.

Respinge pertanto lo scrutinio di lista che non può a meno di riuscire ad esclusivo vantaggio dei patroni di clientele e dei forti; per la prima volta che vuolsi mostrare fiducia nelle classi finora escluse dal voto politico non dovrebbesi togliere loro nel tempo stesso la indipendenza del suffragio.

Maurigi reputa opportuno richiamare la memoria di alcuni precedenti personali, i quali rendono ragione della opinione che stà per esprimere. Ricorda pertanto le diverse proposte sulla riforma elettorale presentate da parecchi anni in qua, fra cui una di esso e di Corte che per le cagioni che accenna non poterono venir discusse. Egli formulò allora proposte assai moderate pur per corrispondere alle condizioni della Camera. Crede il suffragio universale sia la manifestazione teoricamente più esatta, perchè riassume gli interessi di tutti. Ammette che le questioni di opportunità possano consigliare una limitazione transitoria. Occorre però che nelle disposizioni della proposta ministeriale sia introdotta una giusta armonia fra le varie categorie di cittadini che sono chiamati a esercitare il diritto di voto, un giusto criterio dei requisiti richiesti per tale ufficio. Quale è proposto, il suffragio universale non può dare guarentigia che basti ed assicuri. Discorrendo poi dello scrutinio di lista dice essere da un pezzo convinto della sua necessità ed utilità per ottenere una rappresentanza, fedele interprete del voto popolare e custode vigile degli interessi nazionali. Giudica coerentemente infondate ed ingiuste le accuse lanciate contro le Camere uscite dal voto uninomale, ne proclama, per contro, il disinteresse e il patriottismo, ma ritiene preferibili sempre le Camere venute dallo scrutinio di lista.

Riservasi trattare ove occorra delle modalità secondarie del medesimo, e dichiara fin d'ora che respinge assolutamente quella, che crede principale, della rappresentanza delle minoranze come lesiva alla sovranità popolare e al prestigio della Camera.

Di Rudinì comincia col dichiarare che fu dissenziente dalla maggioranza della Commissione, di cui fa parte, intorno allo scrutinio di lista non credendo fondati gli argomenti che se ne adducevano a difesa e la cui utilità ritiene immaginaria. Il suo dissenso fu anche maggiore circa l'elettorato opinando che il criterio che ne fissa le norme debba esserne più lato.

E' d'opinione che la democrazia sarà solo gloriosa se avrà per ideale la libertà, non già l'uguaglianza arteficiale e se abbatterà la demagogia.

Dice di appartenere alla scuola che istituì la democrazia mista, ossia la monarchia democratica, alla scuola cioè dei Cavour, dei D'Azeglio, dei Farini.

Pone in sodo che l'esercizio del diritto elettorale è una funzione accordata ai cittadini non a sola tutela dei loro propri interessi, ma di quelli di tutta la patria.

L'elettorato deve dunque accordarsi in quelle misure e condizioni che meglio conducano a raggiungere il maggior perfezionamento della società.

Diffondesi nel dimostrare che lo scrutinio di lista e qualche altra riforma non bastano a sopprimere qualche inconveniente che verificasi nell'esercizio del mandato rappresentativo. E' d'uopo rammentare che l'Italia raggiunse la sua unità ed indipendenza e le migliori sue condizioni mediante l'osservanza del sistema che la governò dal 1848 ad oggi. Si proceda pertanto guardinghi nel modificarlo affine di non compromettere il bene conseguito. Tratta quindi della questione del censo che le proposte presentate sottomettono alla capacità piuttosto supposta che reale; spiega in che consiste la bontà della legge attuale rispetto al censo e raccomanda caldamente di andare a rilento, nel variare la base fondamentale della vigente legge elettorale per aspirazioni ed illusioni che il tempo proverà effimere.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annunciasi infine e svolgesi un'interrogazione di Savini sopra disordini che sarebbero accaduti in Alessandria d'Egitto.

Il ministro Cairoli risponde dando ragguagli del fatto e dicendo che i nostri rappresentanti consolari compirono egregiamente il diritto loro colle sollecite rimostranze sporte a quel governo, il quale inviando le truppe sul luogo pose fine al disordine e restituì la calma.

Savini dichiarasi soddisfatto.

Londra 25. (Camera dei Comuni). Rylands annunzia che domanderà lunedì se è vero che Salisbury abbia promesso alla Francia, che dopo l'occupazione di Cipro l'Inghilterra non si opporrebbe al protettorato della Francia sopra Tunisi. Harthington dice: Abdurrhamann spedì 4000 uomini di fanteria e 1000 di cavalleria a Candahar. Nessuna convenzione commerciale fu conchiusa coll'Emiro. L'Inghilterra riservossi i diritti dei trattati commerciali futuri e degli altri affari quando l'autorità dell'Emiro si consoliderà.

Parigi 25. Notizie da Vienna constatano le apprensioni destate in Austria dall'attitudine di Goschen che reclamò la cessione di Prevesa, allorchè l'accordo sembrava quasi stabilito fra la Porta e gli ambasciatori.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Padova 24 marzo.* Mercato di poco concorso; fecesi qualche cosa a prezzi di facilitazione. Frumenti da l. 24.75 a 26, secondo le qualità. Piave a l. 27. Granoni di poco colore, ma secchi, a lire 16.90. Gialloncino e pignoletto da l. 18 a 18.50.

— *Torino, 22 marzo.* I grani fini si mantengono sostenuti malgrado i pochi affari; la meliga è sempre molto offerta a prezzi in ribasso; la segala e l'avena sono stazionarie; il riso è molto offerto e le vendite sono molto difficili.

Sete. *Milano 24 marzo.* La domanda sul nostro mercato essendosi piuttosto rallentata, le transazioni riescono meno numerose e più dibattute. Però, dagli affari che si vanno giornalmente concludendo, si nota una buona stazionarietà dei corsi, senza che i detentori mostrino impensierirsi di una sosta, del resto naturale, che potesse sopravvenire dopo il movimento d'affari tanto importante di questi ultimi giorni.

Vini. *Genova 24 marzo.* I prezzi sono sempre sostenuti, specialmente quelli di Napoli. Le domande tanto dall'interno che dall'estero continuano ad essere attivissime, e ciò produce molta fermezza nei prezzi. Quotiamo: Scoglietti l. 40, Riposto da l. 38 a 35, Castellamare l. 38, Napoli prima qualità l. 40, detto seconda qualità da l. 35 a l. 36; il tutto per ogni ettolitro.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 24 marzo

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.70	»	12.50
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.50
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	16.—	»	17.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 marzo

Effetti pubblici ad industriali. Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.30 a 92.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.13 a 90.23.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124 — a 124.50 Francia, 3 —[da 101.15 a 101.35; Londra: 3, da 25.45 a 25.54; Svizzera, 4 1[2, da 101. a 101.20. Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 - 2.19 1[2.

PARIGI 25 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 84.67; id. 5 0[0, 121.10; — Italiano 5 0[0; 91.40 Az. ferrovie lombarde — . id. Romane —.— Ferr. V. E. —; Obblig. lomb-ven. —; id. Romane 370.— Cambio su Londra 25.39 [— id. Italia 1 1[8 Cons. Ingl. —.—; Lotti 13.65.

VIENNA 25 marzo

Mobiliare 295.60; Lombarde 108.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 295.50; Banca 806; Pezzi da 20 l. 9.27 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 75.35.

BERLINO 25 marzo

Austriache 511.50; Lombarde 193.— Mobiliare 513.50 Rendita ital. 90.80.

LONDRA 24 marzo

Cons. inglese 100 1[8; a —.—; Rend. ital. 90 1[8 a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 13 1[8 — a —.—

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 150. 3 pubbl.

Municipio di Porpetto

Avviso di concorso.

A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo coll'annuo stipendio di lire 2,200 ed il godimento di un prato di pert. cens. 20 quale indennizzo pel cavallo, restando però a carico del titolare l'imposta di ricchezza mobile.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune sommanti complessivamente a n. 1728, ripartiti in quattro frazioni, e dovrà entrare in carica col giorno 1 luglio anno corrente.

Dato a Porpetto, li 22 marzo 1881.

Il Sindaco
Luigi Frangipane.

Prodigiosa scoperta !!!

per vincere con soli 3 numeri somme enormi al giuoco del Lotto.

Quest'opuscolo insegna nel modo più chiaro, breve e preciso un metodo facilissimo per trovare da sè tre numeri coi quali si vinceranno costantemente somme rilevantissime.

È talmente evidente la verità e bontà dell'Operetta che ci dispensa dal grandemente encomiarla come merita. L'opuscolo si raccomanderà da sè stesso! — Prezzo dell'Opera L. **3.50**.

Dirigersi con vaglia postale o biglietti di banca raccomandati a Peila Maria Via S. Secondo n. 32 2° piano, Torino.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

3 aprile vap. ital. ***Nord-America*** — **12 aprile** vap. franc. ***Poitou*** **22 aprile** vap. ital. ***Umberto I***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

25 Aprile, il grandioso Vap. di Iª classe JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte*. — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di	Udine »	» **2,50**		
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Avviso ai Bachicultori

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL,** in Milano, Via Pasquirolo. N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di **Garza** per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. *27* anni d'esperienza.

Un volume in-16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Specialità in giuocatoli e fabbricazio[ne]

LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo a[...] per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i g[...]chi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzion[e] tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Tras[...]mazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vend[...] dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udi[ne]**

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

Febbrifugo D. Monti

Premiato a molte Esposizioni con medaglie d'oro e d'arge[nto]

Vince qualunque febbre anche ribelle ai preparati di chinino.

15 ANNI DI SPLENDIDI E CORONATI SUCCESSI,

Deposito alla Farmacia *Alessi* in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICIN[E]

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, sen[za] purghe, nè spese, mediante la delizio[sa] **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di drog[he] nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pron[ta] guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituis[ce] perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestio[ni] (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni [di] cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, o[p]pressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, de[pe]rimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, v[izi] del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervo[sa] *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, e de[lla] signora marchesa di Brehan. ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 18[..]

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Ma[ria] Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio pazie[nte] e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallo[...]

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa far[ina] *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa mode[ra]tamento già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari*, Istituto Gril[...]
(Seravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il [suo] prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Ba[rry]

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire [...] Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Ca[sa] DU BARRY e C. (limited) N. 2, via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farm[a]cisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Si[...] dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***To[l]mezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Ro[...]glio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.